

1 Le indagini sui conti correnti

La novità

È la vera arma in più nella lotta all'evasione che servirà a monitorare i soggetti a rischio per poi procedere all'accertamento. Il decreto salva-Italia ha infatti previsto che dal 2012 le banche e gli operatori finanziari comunichino

periodicamente all'Anagrafe tributaria i movimenti dei conti correnti dei contribuenti. Le modalità di invio saranno stabilite dalle Entrate, sentite le associazioni di categoria degli operatori finanziari e il Garante per la privacy. L'obbligo di trasmissione dei dati potrà essere esteso anche a ulteriori informazioni strettamente necessarie per i controlli fiscali

L'applicazione

I dati contabili relativi al conto corrente oggetto di comunicazione non possono essere utilizzati automaticamente dall'amministrazione finanziaria per motivare eventuali accertamenti fiscali. L'Agenzia delle Entrate può invece utilizzare le informazioni per le indagini finanziarie e le procedure di riscossione, solo come input per richiedere agli operatori finanziari - una volta ottenute le necessarie autorizzazioni - i dati, le notizie e i documenti relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto o operazione effettuata, compresi i servizi prestati e le garanzie prestate da terzi

La difesa

Prendiamo il caso di un professionista titolare di un unico conto corrente bancario sul quale transitano i movimenti relativi all'attività e le spese personali. Per queste ultime, non registrate in contabilità e per le quali è difficile a distanza di tempo indicare il beneficiario perché spesso effettuate per cassa, si possono adottare alcune precauzioni:

- evitare di prelevare dai conti d'impresa o professionali per cassa
- cercare di pagare o farsi pagare fatture e parcelle in modo distinto o in modo dettagliato ed evitare pagamenti non identificabili
- le operazioni di sportello devono avvenire tramite conto corrente

● gestione separata dei conti personali rispetto ai conti d'impresa o professionali

40 milioni
I conti correnti da cui arriveranno le informazioni al fisco



2 Tracciabilità

La novità

Ancora una limitura per la soglia di utilizzo del contante. Per garantire maggiore tracciabilità ai mezzi di pagamento e contrastare più efficacemente l'evasione, nelle operazioni tra privati o nelle transazioni tra consumatori e imprese, non può essere utilizzato

denaro contante se i pagamenti sono relativi a importi pari o superiori a **mille euro**. La stessa limitazione si applica agli assegni, bancari o circolari, privi della clausola di non trasferibilità e senza indicazione del beneficiario

L'applicazione

La nuova limitazione è scattata lo scorso **6 dicembre** ma per le transazioni in contante per l'emissione di assegni senza clausola di non trasferibilità e beneficiario effettuate fino al 31 gennaio 2012 non saranno applicate sanzioni se i rispettivi importi saranno compresi fra 1.000 e 2.499 euro

Libretti di deposito
Entro il prossimo 31 marzo i libretti di deposito bancari o postali al portatore, con saldo pari o superiore a mille euro, devono essere estinti definitivamente o il loro saldo dovrà essere ridotto al di sotto della soglia minima

La difesa

Un genitore ha donato 10mila euro al figlio universitario e senza reddito che ha acquistato un'autovetture. A seguito dell'applicazione del reddito, l'acquisto della vettura è stato giustificato con i contanti ricevuti a titolo di liberalità dal genitore

contante: la sanzione applicabile va **dall'1% al 40%** dell'importo trasferito, nel caso specifico dai 100 ai 4mila euro. Per contestare l'applicazione della sanzione il contribuente interessato dovrebbe dimostrare che il pagamento è avvenuto in contanti ma effettuando un deposito su conto corrente. L'intervento di un intermediario finanziario neutralizzerebbe, infatti, la violazione

3 Beni a soci e familiari

La novità

La conversione della manovra di Ferragosto ha previsto una stretta sull'instestazione fittizia dei beni alle società per contrastare la concessione a soci o familiari dell'imprenditore a condizioni più favorevoli di quelle presenti sul mercato: è il caso di auto, barche, aerei o immobili.

In presenza di canoni più bassi, scatterà una penalizzazione fiscale: tassazione a carico del socio o familiare della differenza tra valore di mercato del diritto di godimento e il corrispettivo pattuito

L'applicazione

Saranno interessate tutte le imprese ad esclusione delle società semplici e gli effetti della penalizzazione fiscale scatteranno dal periodo d'imposta 2012. Per favorire i controlli del fisco è previsto, però, un vero e proprio censimento dei beni intestati alla società e utilizzati da soci o familiari: ogni anno bisognerà comunicare i dati all'Anagrafe tributaria. Il primo invio dei dati (relativo al 2011 e agli anni precedenti) sui beni assegnati dovrà essere effettuato entro il prossimo **2 aprile**

La comunicazione
Dovranno essere comunicati i beni concessi in godimento di valore come veicoli, imbarcazioni, aerei ed elicotteri, immobili, e altri beni di valore superiore ai 3mila euro. Le Entrate potranno anche controllare la posizione delle persone fisiche che hanno utilizzato i beni concessi e nell'accertamento sintetico dei redditi potranno tener conto di qualsiasi forma di finanziamento o capitalizzazione effettuata nei confronti della società

La difesa

Una Srl concede un immobile in utilizzo al socio. Ipotizziamo che il beneficiario paghi 6mila euro all'anno per l'utilizzo a fronte di un valore di mercato che è invece di 18mila euro. A seguito della comunicazione effettuata dalla Srl o dal socio, il fisco potrà contestare che la somma pagata annualmente è troppo bassa. La Srl e il socio possono regolarizzare la posizione con

un contratto di locazione a seguito del quale il beneficiario si impegna a corrispondere un canone su base mensile o annuale. Ancor prima della firma la società potrebbe far effettuare una perizia giurata che attesti il valore dell'utilizzo dell'immobile: il corrispettivo stabilito dovrebbe almeno essere pari ai costi sostenuti dalla Srl per il mantenimento del bene



4 Il redditometro

La novità

Il redditometro dovrà confrontare i redditi dichiarati dai contribuenti con l'effettivo tenore di vita "misurato" soprattutto facendo riferimento alle spese sostenute

di capacità contributiva (spese) e su coefficienti che convertono le spese in redditi. I coefficienti sono calibrati sulla situazione effettiva dei contribuenti e tengono conto della residenza del soggetto controllato e del suo nucleo familiare

L'applicazione

Il nuovo redditometro ha lo scopo di colpire in modo mirato tutti i contribuenti che dichiarano molto meno della ricchezza prodotta. In pratica se il reddito dichiarato supera del 20% quello ricostruito dal Fisco, si avvierà l'iter che porta all'accertamento

La difesa

Il contribuente non in linea con il redditometro può decidere autonomamente se adeguarsi al maggior reddito richiesto o dichiarare quanto preventivato, incappando nell'accertamento delle Entrate. In caso di mancato adeguamento, il contribuente può difendersi con qualsiasi prova documentale, dimostrando per esempio, che l'acquisto dell'immobile è stato possibile con mutui concessi da istituti di credito, con donazioni provenienti da familiari, con vincite al lotto, con restituzione di prestiti

da parte di soggetti terzi o con risparmi accumulati in annualità precedenti a quella accertata. Il soggetto interessato deve esibire la documentazione che attesti la correttezza del suo operato

20%
La differenza tra il reddito dichiarato e quello ricostruito dal fisco che può portare all'accertamento



5 Gli studi di settore

La novità

Il decreto salva-Italia ha rilanciato l'utilizzo degli studi di settore nella prevenzione e nel contrasto dell'evasione

L'applicazione

Per i contribuenti non in linea saranno previsti piani di verifiche, articolati su tutto il territorio nazionale e basati su specifiche analisi di evasione, tenendo conto anche delle informazioni sui conti correnti bancari

La difesa

Prendiamo il caso di un contribuente che ha commesso degli errori nella compilazione del modello degli studi di settore. Errori che hanno determinato uno scostamento superiore al 10% dei dati dichiarati rispetto a quelli effettivi. L'agenzia delle Entrate può avviare l'accertamento induttivo nei confronti del soggetto interessato

Il contraddittorio

Il contribuente, ricevuto l'invito al contraddittorio, dovrà presentarsi all'incontro con il fisco.

10%
È lo scostamento con cui il fisco può procedere all'accertamento basato su presunzioni

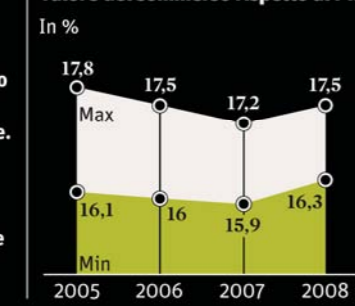
IL RADAR ANTIEVASIONE DEL FISCO

Le armi nuove o potenziate per contrastare più efficacemente l'evasione nel corso del 2012. Il radar del fisco avrà a disposizione i dati sulle operazioni tramite conto corrente e quelli che arriveranno grazie ai limiti più bassi sull'utilizzo del contante. Ma potrà anche smascherare le intestazioni fittizie di beni

di lusso e non solo.

Il contributo all'adeguamento spontaneo arriverà dal redditometro e dagli studi di settore, tornati al cento della strategia antievasione. Per finire anche la riscossione taglierà i tempi con l'accertamento esecutivo e il filtro alle controversie tributarie per le contestazioni fino a 20mila euro

Valore del sommerso rispetto al Pil



Gli accertamenti nel 2010

Grandi contribuenti	2.104.255
Medie imprese	403.569
Piccole imprese e autonomi	57.300
Persone fisiche	7.475
TOTALE	39.470

Il recupero atteso

Le entrate da lotta all'evasione previste dalle manovre degli ultimi 4 anni (importi in miliardi di euro)

Anno	% sulle nuove entrate
2007	17,1
2008	1,1
2009	17,2
2010	21,2
2011	10

I SOGGETTI E LE CATEGORIE MAGGIORMENTE INTERESSATI

6 Accertamento esecutivo

La novità

Dal prossimo **2 aprile** scatterà una nuova fase "cuscinetto" tra l'emissione dell'accertamento e l'eventuale contenzioso tra fisco e contribuente. L'obiettivo è quello di accelerare i tempi di riscossione da un lato e ridurre la litigiosità per le contestazioni di valore non elevato. L'obbligo di presentare reclamo

L'applicazione

Il reclamo va presentato alla direzione provinciale o regionale delle Entrate che ha emanato l'atto nei termini e modi previsti dal ricorso (60 giorni dalla notifica salvo sospensione feriale dei termini). La presentazione è condizione di ammissibilità del ricorso e esclude la conciliazione giudiziale.

La difesa

L'entrata in vigore del reclamo e della mediazione segna un cambio di prospettiva per la strategia difensiva. Se il contribuente non presenta il reclamo, l'atto diventa definitivo (e quindi esecutivo) e non può contestabile in un successivo momento. Il diritto interessato potrà chiedere l'annullamento totale o parziale dell'atto e potrà anche

L'efficacia potenziale

Possibile efficacia della misura: 4 è il valore più alto, 6 è quello più basso

La difesa

L'entrata in vigore del reclamo e della mediazione segna un cambio di prospettiva per la strategia difensiva. Se il contribuente non presenta il reclamo, l'atto diventa definitivo (e quindi esecutivo) e non può contestabile in un successivo momento. Il diritto interessato potrà chiedere l'annullamento totale o parziale dell'atto e potrà anche

L'andamento della riscossione

Le entrate tributarie e contributive (valori in miliardi di euro)

Le rettifiche

La determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche

I risultati degli studi di settore

Contribuenti che si sono adeguati in dichiarazione

Le rettifiche

La determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche

7 Mediazione

La novità

Dal prossimo **2 aprile** scatterà una nuova fase "cuscinetto" tra l'emissione dell'accertamento e l'eventuale contenzioso tra fisco e contribuente. L'obiettivo è quello di accelerare i tempi di riscossione da un lato e ridurre la litigiosità per le contestazioni di valore non elevato. L'obbligo di presentare reclamo

L'applicazione

Il reclamo va presentato alla direzione provinciale o regionale delle Entrate che ha emanato l'atto nei termini e modi previsti dal ricorso (60 giorni dalla notifica salvo sospensione feriale dei termini). La presentazione è condizione di ammissibilità del ricorso e esclude la conciliazione giudiziale.

La difesa

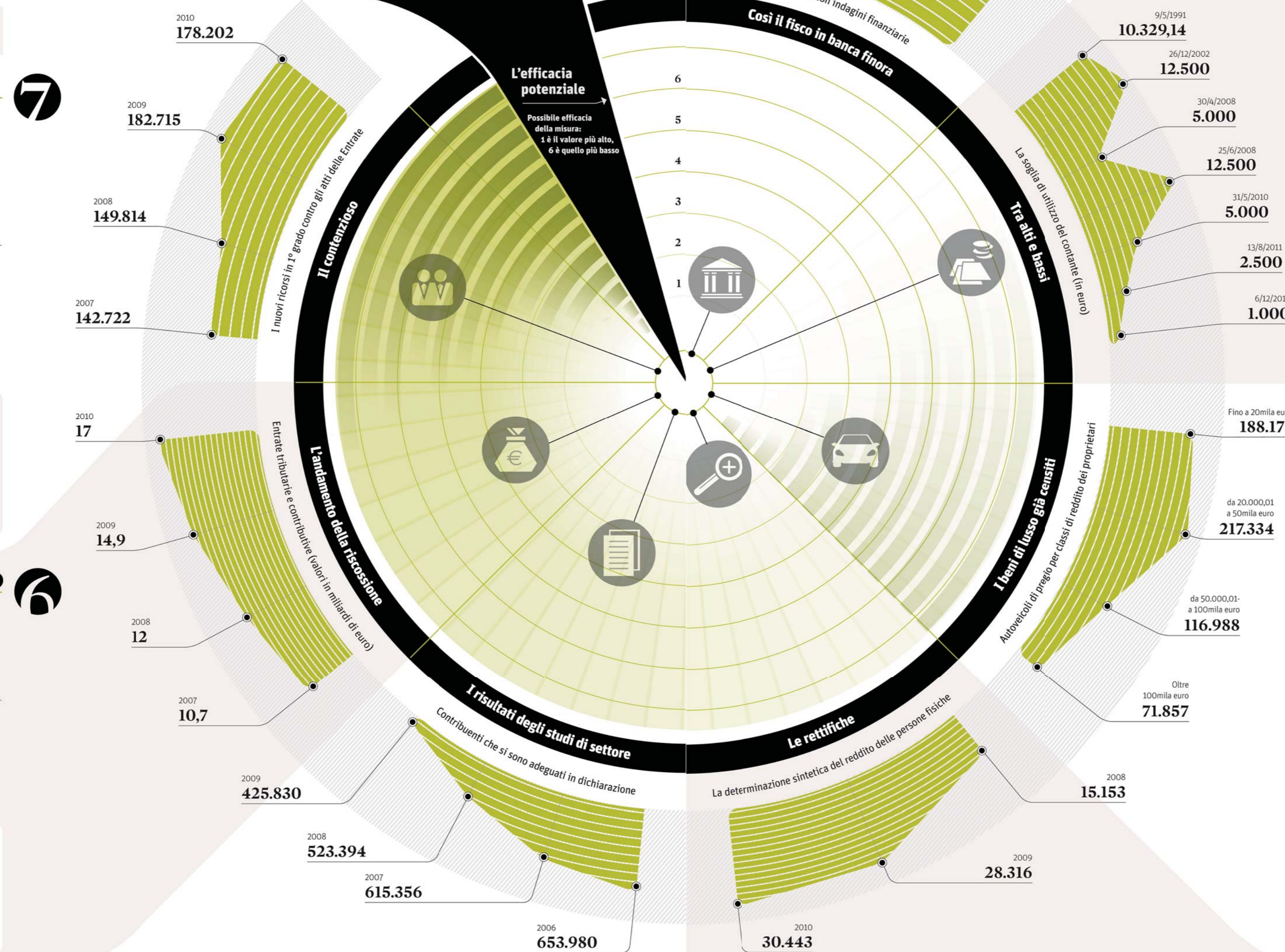
L'entrata in vigore del reclamo e della mediazione segna un cambio di prospettiva per la strategia difensiva. Se il contribuente non presenta il reclamo, l'atto diventa definitivo (e quindi esecutivo) e non può contestabile in un successivo momento. Il diritto interessato potrà chiedere l'annullamento totale o parziale dell'atto e potrà anche

L'andamento della riscossione

Le entrate tributarie e contributive (valori in miliardi di euro)

Le rettifiche

La determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche



7

6

7

6